

Metà dei 40enni vaccinato almeno una volta

I dati dell'Ausl: entrambe le dosi per l'89% degli over 80; si cala però al 29% con i 70enni. Buona la partenza per gli under 50

Il dato che fotografa meglio di altri la regressione del Covid-19 è quello dei nuovi casi: nella settimana dal 7 al 13 giugno, stando al bollettino dell'Ausl, a Forlì e comprensorio i nuovi contagi sono stati 58, poco più di 8 al giorno, con zero morti. Il nostro territorio è passato da 117 nuovi positivi della settimana precedente a 58, con una riduzione di 59 casi. L'incidenza è di appena 29 ogni 100mila abitanti (basti pensare che 50 è il tetto sotto al quale, dopo tre settimane, scatta la zona bianca). Ben diversa da quella del distretto di Cesena e della valle del Savio: 69 nuovi casi, nettamente la più alta in Romagna.

È diminuito anche il numero di positivi trovati in proporzione ai tamponi processati, dal 2,6 all'1,3%. Sempre dal 7 al 13 giugno in tutta la Romagna i nuovi casi sono stati 323, con soli due decessi (uno nel Cesenate, l'altro a Ravenna). Risultano ancora un paio di focolai in scuole di

JOHNSON & JOHNSON

Anche a causa del recente stop, inoculato solo il 54% delle dosi disponibili (il 97% per Pfizer)

Forlì, destinati ad azzerarsi con la fine dell'anno scolastico (erano 4 nel periodo 31 maggio-7 giugno); nessun focolaio in case di riposo. Tutti numeri positivi, frutto della campagna vaccinale in corso.

La copertura vaccinale (prima dose) degli over 80 (parliamo di 16.084 persone) a Forlì e comprensorio è del 95,4%; 88,8% se includiamo il richiamo. Ciò significa, se facciamo riferimento a quest'ultima percentuale, che 14.965 anziani con più di 80 anni nel Forlivese sono immunizzati. Nella fascia 70-79 anni ci sono 17.235 persone che hanno ricevuto la prima dose (copertura dell'87,2%); 5.703 la seconda (28,9%). Nella fascia 60-69 anni la copertura è del 79,5% (18.395 persone); il 46% ha effettuato il richiamo (10.646). Ancora: la percentuale di copertura nella fascia 50-59 anni riguarda 19.339 persone ed è del 67,2%; 5.835 hanno effettuato il richiamo (20,3%). L'ultima fascia d'età della quale ci sono i dati disponibili è quella 40-49: il 48,1% ha ricevuto la prima dose, cioè 13.351 persone, il 13,6% la seconda (3.779).

Pfizer resta il vaccino più utilizzato, 564.735 in tutta la Romagna, con una percentuale di somministrazione del 97,3% (re-



Una giovane sottoposta alla profilassi in via Punta di Ferro (Frasca)

sta in frigo meno del 3% delle scorte), seguito da Moderna, con 80.130 e il 95%. Di AstraZeneca sono state somministrate 139.988 dosi (81,1%), 14.624 di Johnson & Johnson (solo il 54,6%, alla luce anche del re-

cente stop del comitato tecnico scientifico per chi ha meno di 60 anni).

«Si conferma la frenata della circolazione del virus sul nostro territorio», dichiara il direttore sanitario dell'Ausl Romagna,

Mattia Altini. Il manager ricorda che ieri si sono aperte le prenotazioni per i cittadini dai 20 a 24 anni di età, ultima fascia anagrafica invitata alla vaccinazione. «Ciò significa - ragiona - che tutti i cittadini dai 12 anni in su, se aderiranno, come in parte sta già avvenendo, alla vaccinazione, contribuiranno a mantenere bassa la circolazione del virus, saranno protetti dal contagio e potremo tutti così arrivare all'autunno, con meno incertezze ad ansie legate ad una ripresa della pandemia. È l'unica strada possibile e dobbiamo esserne tutti consapevoli».

Quanto accaduto di recente, a partire dal decesso a Genova della 18enne alla quale era stato somministrata una dose di AstraZeneca, non stanno aiutando. «Capisco che anche le ultime vicende di questi giorni possano alimentare dubbi. Ma il dato certo che conosciamo oggi, anche sulla base dell'esperienza della Gran Bretagna è che se utilizziamo una sola dose di quei vaccini per i quali è prevista una seconda somministrazione, la copertura risulta essere meno efficace».

Nella giornata di ieri i nuovi positivi in provincia erano 14 (di questi 2 a Forlì, uno a Santa Sofia e a Civitella); 70 i guariti e nessun decesso.

Ci sarà una open night per i giovanissimi

Al via ieri, in Emilia-Romagna, le prenotazioni per la vaccinazione contro il Covid-19 per i giovani tra i 20 e i 24 anni, quindi i nati dal 1977 al 2001 compresi. Alle 13 erano 28.636 le persone in questa fascia di età under 40 a ricevere data, luogo e ora della somministrazione, su un target complessivo di circa 204mila persone; di queste 889 nel Forlivese. Per loro, previste esclusivamente dosi di vaccino Pfizer o Moderna, come da indicazioni nazionali per chi ha meno di 60 anni. E per questa, come per tutte le altre classi di età, rimane sempre aperta la possibilità di fissare data, ora e luogo del vaccino. Per tutti gli under 40 sono a disposizione i consueti canali di prenotazione: di persona nei Cup o nelle farmacie con prenotazioni Cup, via web attraverso Fascicolo sanitario elettronico, AppER Salu-

te e Cupweb, telefonicamente al numero 800.002.255.

Anche i pediatri inizieranno a vaccinare. Questo è il frutto dell'accordo tra Regione e sindacati, che porterà al coinvolgimento di queste figure professionali. Il loro target sono ragazze e ragazzi dai 12 anni compiuti, l'età minima per ricevere la somministrazione. La partecipazione dei pediatri sarà volontaria e verrà remunerata; sarà riservata ai professionisti che abbiano già completato o avviato il ciclo di immunizzazione, o che abbiano contratto il virus negli ultimi 6 mesi. Ai ragazzi verrà somministrato il vaccino Pfizer e le iniezioni potranno avvenire sia in ambulatorio che nelle sedi vaccinali. A Forlì potrebbe essere organizzata una 'open night' (serale) alla Fiera per le vaccinazioni ai ragazzi la sera di lunedì 28 giugno.



ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI FORLÌ

ASTE ON-LINE SUI SITI:

WWW.ASTEFORLICESENA.IT

WWW.ASTEIVG.COM

BENI MOBILI

- ARREDAMENTI DA UFFICIO
- ARGANO CARRELLATO MOTORIZZATO
- (POLTRONE SCRIVANIE
- COMPUTER QUADRI TELEFONI)

**PRESSO I NOSTRI LOCALI IN VIA VIVALDI, 11/13
OLTRE 100 LOTTI IN LIBERA VENDITA
APERTO TUTTI I GIORNI TRANNE MERCOLEDÌ POMERIGGIO**

PREZZI ED ELENCHI DETTAGLIATI DISPONIBILI SUL SITO:

WWW.IVGFORLI.IT



@ivgforli

Cesena

Lotta al Covid-19

Vaccino per 1.178 ventenni, poi tocca ai minori

Buoni i numeri dopo la prima giornata di vaccinazioni per i più giovani. E l'Ausl prepara un'open night per i dodicenni il 28 giugno

di Elide Giordani

Vaccinazioni anticovid: salgono a bordo anche i bambini e i giovanissimi tra i 12 e i 19 anni. Per loro, col prezioso sostegno medico ed anamnestico dei pediatri, è previsto un open day fissato a Cesena, Forlì e Rimini per il 28 giugno, e a Ravenna per il 29. È un piano, di immunizzazione dei più giovani per essere certi di poter contare sull'immunità di gregge in classe a inizio anno scolastico, emerso da un accordo sottoscritto tra le organizzazioni sindacali numericamente più rappresentative dei pediatri e la Regione Emilia-Romagna.

Obiettivo: procedere ancora più speditamente verso l'immunizzazione completa di tutta la popolazione. Le vaccinazioni dei pediatri sono una possibilità, e non un obbligo, che viene introdotta grazie all'accordo. La collaborazione dei pediatri, oltre che nell'effettuare vaccinazioni, si concentrerà sull'attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione che possono svolgere grazie al rapporto fiduciario con pazienti e genitori. Il vaccino utilizzato sarà Pfizer, come previsto dalle indicazioni nazionali. I medici che sceglieranno di effettuare le vaccinazioni negli hub vaccineranno anche ragazzi e ragazze che non sono loro assistiti. Il pediatra che sceglie il proprio studio vaccinerà solo i propri assistiti. **Frattanto** sono partite ieri in



Emilia-Romagna le vaccinazioni, esclusivamente dosi di vaccino Pfizer o Moderna, per i giovani tra i 20 e i 24 anni. Alle 18 di ieri a Cesena erano 1.178 i vaccinandosi con la prenotazione in tasca: 54.709 in tutta la Romagna alle 15, cioè oltre a Cesena, Ra-

MIX DI SIERI

Procede il cambio di prenotazione per chi ha meno di 60 anni e avrebbe dovuto ricevere la seconda dose di AstraZeneca

venna (1.620 prenotazioni), Forlì (889), e Rimini (1.261). In tutta la regione sono 204 mila le persone in questa fascia di età e alle 134 di ieri già in 28.636 si erano prenotate.

Procede nel frattempo nell'hub vaccinale della fiera a Pievevestina anche la vaccinazione cosiddetta eterologa sulle persone con meno di 60 anni che devono sottoporsi alla seconda dose ed hanno avuto la prima inoculazione con AstraZeneca. Ormai decisamente vietato agli under sessantenni viene sostituito con Pfizer o Moderna. Ma c'è chi è perplesso, se non altro perché tra divieti e conferme c'è di che essere disorientati.

«**C'è chi cerca** conferme e solleva dubbi - testimonia la dottoressa Nicoletta Bertozzi, responsabile della Sanità Pubblica dell'Asl per il distretto cesenate - ma non c'è stato nessuno che si sia rifiutato di sottoporsi ad un siero diverso. Le persone sono consapevoli di quello che è maturato a questo proposito ed arrivano abbastanza informate. È capitato che qualcuno abbia chiesto di continuare con AstraZeneca ma davanti alle spiegazioni nessuno se n'è andato senza vaccinazione. Noi, peraltro ci riserviamo di seguire rigorosamente le indicazioni. Anche i medici vaccinatori parlano di scambi per informazioni ma nessuna resistenza. Tant'è che a Pievevestina abbiamo vaccinato molto, fino a 1600 inoculazioni al giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

Quattordici positivi in provincia

Ancora quattro i ricoverati in terapia intensiva al Bufalini

Ancora 10 nuovi casi rappresentano l'incidenza dei contagi da coronavirus nella nostra realtà comprensoriale. A Forlì nella stessa giornata di ieri ne sono stati certificati solo 4. Al Bufalini ci sono due pazienti ricoverati in terapia intensiva, nessuno a Forlì. Restano sotto quota cento i nuovi contagi da Coronavirus in Emilia-Romagna: sono 73 in più rispetto a martedì, rilevati con 17.304 tamponi. Ma si contano altri tre morti, tra cui un 32enne. Dei nuovi casi 28 sono asintomatici, la situazione nelle province vede Rimini con 11 nuovi casi, seguita da Parma e Ferrara con 10; Ravenna (8), Bologna (6 più 3 dell'Imolese). L'età media dei positivi è 33,8 anni. I guariti sono 647 in più rispetto a ieri, i casi attivi 6.671 (meno 577), il 95,2% in isolamento a casa. Oltre al 32enne è morta anche una 79enne, sempre nel Bolognese e un 79enne del Modenese.

Il report settimanale sull'epidemia

Ma per i numeri che abbiamo non meritiamo la zona bianca

Nel Cesenate il livello di contagi settimanale è ancora al di sopra della media regionale

C'è un dato che salta all'occhio con connotazioni tutt'altro che positive nel bollettino settimanale della diffusione del Covid-19 stilato dall'Asl Unica di Romagna per il periodo tra il 7 e il 13 giugno. Il distretto Cesena-Valle Savio non potrebbe beneficiare delle aperture che caratterizzano la zona bianca considerato che richiede che non vi siano più di

50 casi la settimana ogni 100 mila abitanti.

Ancora nella settimana di riferimento (l'ultima elaborata dall'Asl) nella nostra area si contavano 69 casi ogni 100 mila abitanti. Non è così negli altri distretti che a scalare mostrano 31 casi nel Rubicone, 26 a Ravenna, 20 a Rimini, 12 a Faenza, 10 a Riccione, 5 a Lugo, ed è solo grazie a loro che anche Cesena e la Valsavio possono godere di qualche limitazione in meno. **Questa** settimana sono stati eseguiti 21.125 tamponi (molecolari e antigenici) registrando 323 nuovi casi positivi (1,5%). Da

oltre due mesi si registra una diminuzione dei nuovi casi assoluti ed in percentuale rispetto al numero di tamponi eseguiti. L'andamento appare dunque positivo in merito a tutti gli indicatori. In questa settimana non si riscontrano focolai attivi nelle case residenziali per anziani dove è stata completata la campagna vaccinale.

Anche il numero dei focolai nelle scuole è in riduzione. Negli operatori sanitari si conferma il trend della drastica riduzione delle nuove diagnosi sempre in rapporto alla campagna vaccinale. Rispetto alle previsioni del Piano aziendale si registra un tasso di occupazione di posti letto da parte di pazienti affetti da Covid, che ci pone nel livello verde.

In totale sono ricoverati 27 pazienti, di cui 3 in terapia intensiva. Il tasso di occupazione complessivo è in calo (-40%) da più di due mesi e anche il tasso di occupazione della terapia intensiva (-41%) è in calo da più di due mesi. La curva del numero dei decessi è in calo da 10 settimane consecutive.

In continuo aumento il numero dei soggetti vaccinati nei centri vaccinali aziendali con la prima dose (511.230 al 14 giugno a cui vanno aggiunte 46.027 dosi somministrate dai medici di base). Ciò non toglie che ciascuno debba fare la propria parte per il contenimento dell'epidemia attraverso l'applicazione delle buone pratiche in ospedale e nella vita di tutti i giorni.

e.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia

Ripartono i lavori al pronto soccorso

Al Pronto soccorso del Bufalini è partita ieri la seconda fase dei lavori di ristrutturazione rinviata per evitare la perdita temporanea di spazi preziosi nella fase più acuta della pandemia. Dopo la messa in funzione a novembre del nuovo corpo di fabbrica è stato costruito in ampliamento accanto al padiglione esistente, l'Asl Romagna è ora al lavoro per riqualificare la 'vecchia' area di attesa del Pronto Soccorso. I lavori saranno realizzati senza alcuna interruzione delle attività sanitarie e dureranno fino a ottobre.

Forlì

POLITICHE SOCIALI

Successo di "Fiducia in Comune"

Arrivate 108 domande di prestito

Non tutte sono state accolte: 22 i crediti concessi a febbraio, 31 a marzo, 23 ad aprile, 24 a maggio e 8 a giugno. Tassinari: «Sosteniamo la famiglia nella realizzazione di progetti»

FORLÌ

ENRICO PASINI

La fiducia è quel sentimento che nasce dalla reciprocità, dall'essere messa in comune. Se, poi, in tempi di crisi economica e sociale legata alla lunga emergenza-Covid, su questa si misura anche la forza del legame tra cittadini e istituzioni, allora il progetto "Fiducia in Comune" sta sancendo davvero un'importante corresponsione di credito tra forlivesi e Municipio.

Sono pari a 253mila euro le risorse sinora impiegate dal Comune per soddisfare 73 richieste di erogazione di prestiti sociali di importo variabile dai 3 ai 5mila euro cadauno, sulle 108 pervenute tra il 10 febbraio e l'8 giugno. Un riscontro significativo e che nella sua scansione temporale dimostra come il bisogno non conosca picchi o "stagioni": 22 i crediti concessi a febbraio, 31 a marzo, 23 ad aprile, 24 a maggio e 8 in quest'ultimo mese con «ulteriori ri-

chieste che attendiamo sino al 30 quando scadranno i termini di questa prima fase che aveva a disposizione un plafond complessivo di 500mila euro», spiega l'assessora alle Politiche sociali, Rosaria Tassinari.

L'iniziativa, infatti, mira a sostenere famiglie in situazioni temporanee di difficoltà economica, ma il prestito viene concesso non sulla esclusiva base di comprovate condizioni reddituali critiche per motivi lavorativi o di salute, bensì in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi e alla realizzazione di progetti.

«Non paghiamo debiti accumulati», spiega Tassinari. «Una delle condizioni per accedere al prestito, oltre a non avere un Isee superiore ai 45mila euro, è, infatti, quella di non trovarsi in condizioni di morosità grave, ma diamo un aiuto per il pagamento di spese mediche, scolastiche, abitative, l'acquisto di

beni indispensabili, la frequentazione di corsi di avviamento o formazione al lavoro. La domanda va corredata con la spesa che si vuole effettuare. Insomma, è un investimento sulle risorse personali e familiari, sulle potenzialità dei richiedenti e si prevede anche un servizio di accompagnamento e tutoraggio per sostenere la famiglia nella realizzazione dei progetti». Emblematico l'ultimo prestito erogato. «Lo abbiamo dato a una famiglia per l'installazione sulla propria auto di un mecca-

nismo sollevatore per l'accessibilità del figlio disabile; un nucleo nel quale entrambi i genitori stanno, al momento, cercando lavoro e che non poteva sostenere questa spesa indispensabile». Ora l'auto è stata adattata e la famiglia, così come le altre, avrà condizioni favorevoli per la restituzione. «Si versa solo il capitale perché il tasso d'interesse è sostenuto



Rosaria Tassinari, assessora alle Politiche sociali

dal Comune», precisa Tassinari «e si inizia a restituire dopo il primo anno con rate mensili che vanno da 80 a 120 euro al massimo». Ora il pensiero va già oltre giugno, Tassinari intende «tenere il bando aperto o pubblicarne uno ulteriore per sostenere bisogni che non man-

cheranno anche nei mesi prossimi». Intanto «il progetto è piaciuto a numerose amministrazioni d'Italia, tra queste anche quelle di Sarsina e Bellaria Igea Marina, che ne hanno richiesto gli atti per mutuarne l'esperienza nei propri territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini: partite le prenotazioni per la fascia 20-24 anni

In provincia buona adesione: si sono già prenotate 1.178 persone a Cesena e 1.132 a Forlì

FORLÌ

Sono partite in Emilia-Romagna le prenotazioni per la vaccinazione contro il Covid-19 per i giovani tra i 20 e i 24 anni, quindi i nati dal 1977 al 2001 compresi. In Romagna ieri sono state in totale 6.103 (1.178 a Cesena, 1.132 a Forlì, 2.114 a Ravenna e 1.679 a Rimini) le persone in questa fascia di età under 40 a ricevere data, luogo e ora della somministrazione, su un target complessivo di circa 204mila persone. Per loro, previste esclusivamente dosi di vaccino Pfizer o Moderna e 40 sono a disposizione i consueti canali di prenotazione: di persona nei Cup o nelle farmacie, via web attraverso Fascicolo sanitario elettronico, AppER Salute e Cupweb.

«È davvero importante che anche i nostri giovani aderiscano alla campagna di vaccinazione, e la risposta in queste poche ore di avvio delle prenotazioni è stata veramente alta», sottolinea l'assessore regionale alle Politiche per la Salute, Raffaele Doni-



ni. «Anche questi dati infatti, come già avvenuto per le altre fasce di età, rispecchiano la grande voglia dei cittadini di vaccinarsi, perché la vaccinazione è l'opportunità di tornare a vivere la quotidianità in sicurezza per sé e per gli altri. Un esempio di senso civico».

Contagi

Restano bassissimi i contagi in Romagna, ieri nel Forlivese sono stati registrati solo 4 nuovi positivi: 2 a Forlì, 1 a Civitella e 1 a Santa Sofia. Non c'è stato nessun decesso. In provincia i contagi totali sono stati 14 a fronte di 70 guarigioni.

Accordo con i pediatri per vaccinare i giovani dai 12 ai 14 anni

Potranno somministrare in ambulatorio o nei centri vaccinali. Previsto l'uso del siero Pfizer

FORLÌ

Nella campagna vaccinale scendono in campo anche i pediatri.

Il loro target sono ragazze e ragazzi dai 12 anni compiuti, attualmente l'età minima per ricevere la somministrazione. Una possibilità, e non un obbligo, che viene introdotta grazie all'accordo sottoscritto tra Regione e organizzazioni sindacali.

La collaborazione dei pediatri, oltre che nell'effettuare vaccinazioni, si concentrerà sulla fondamentale attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione che possono svolgere grazie al rapporto fiduciario con pazienti e genitori: per la loro vicinanza alle famiglie, i pediatri sono infatti le figure più indicate a interagire con le persone particolarmente bisognose di un supporto in tal senso.

«La campagna vaccinale dell'Emilia-Romagna funziona perché è un grande sforzo collettivo, che vede coinvolti tutti i professioni-

sti della sanità», dichiara l'assessore regionale alle Politiche per salute, Raffaele Donini. «Oggi siamo felici di dare il benvenuto a bordo anche ai pediatri: non appena sono state aperte le agende per gli under 40 come Regione abbiamo scelto di iniziare dalla fascia 12-19 anni, con un obiettivo ben preciso: essere certi per l'inizio dell'anno scolastico, a settembre, di poter contare sull'immunità di gregge in classe. Il contributo dei pediatri è cruciale non solo per il supporto nella somministrazione, che ci permette di accelerare ancora di più i ritmi, ma per il lavoro fondamentale di dialogo e confronto con le famiglie, specialmente quelle che ancora dovestero avere dubbi sul vaccino».

La partecipazione alle sedute vaccinali dei medici avverrà su base volontaria, sarà remunerata e sarà riservata ai professionisti che abbiano già completato o avviato il ciclo di immunizzazione, oppure che abbiano contratto il virus negli ultimi sei mesi. Il vaccino utilizzato sarà Pfizer, come previsto dalle indicazioni nazionali, e la somministrazione potrà avvenire sia in ambulatorio che nei centri vaccinali.

Cesena

AL VIA LA SECONDA FASE DEI LAVORI AL BUFALINI

Pronto soccorso: dopo la nuova ala ora la sala d'attesa

Si procederà a riqualificare la zona destinata ai pazienti presi in carico e a quelli radiologici in lista per altri esami

CESENA

GIANPAOLO CASTAGNOLI

Dopo avere completato l'intervento di ampliamento del Pronto soccorso dell'ospedale Bufalini, con i nuovi spazi realizzati disponibili dallo scorso novembre, è giunta l'ora di mettere mano alla parte vecchia della struttura.

È appena partita questa seconda fase dei lavori programmati per cambiare radicalmente il volto del Pronto soccorso, rendendolo più confortevole, funzionale e sicuro per i pazienti e per gli operatori, e anche più gradevole dal punto di vista estetico.

La ristrutturazione è stata posticipata rispetto alle previsioni, perché nei mesi scorsi non ci si poteva permettere di perdere neppure temporaneamente spazi quanto mai preziosi nella fase più acuta della pandemia.

Così ci si è concentrati sul nuovo corpo di fabbrica di 300 metri quadrati, costruito in ampliamento, accanto al padiglione esistente.

Adesso l'Unità operativa Progettazione e Sviluppo edilizio dell'Ausl Romagna è al lavoro per riqualificare l'ormai vetusta sala d'attesa del Pronto soccorso.

Gli interventi, che si protrarranno fino al prossimo mese di ottobre e saranno realizzati sen-

za alcuna interruzione delle attività sanitarie, interessano in particolare una porzione di area dedicata all'attesa dei pazienti presi in carico e radiologici che necessitano di successive indagini diagnostiche.

Le sale d'attesa riservate ai codici bianchi e gialli sono state per il momento trasferite nella nuova ala del Pronto soccorso.

All'esterno della struttura è ancora disponibile per gli accompagnatori dei pazienti che devono accedere in Pronto soccorso la struttura prefabbricata temporanea, dotata di aria condizionata.

L'intervento, che dal punto di vista strutturale porterà a una nuova e più consona distribuzione degli spazi, è finalizzato a migliorare il comfort di pazienti e operatori. L'Ausl si scusa preventivamente con i pazienti per eventuali disagi.

INTERVENTI FINO A OTTOBRE

Gli spazi riservati ai codici bianchi e gialli sono stati spostati nella struttura costruita nei mesi scorsi



La nuova ala del Pronto soccorso dell'ospedale Bufalini: in alto, il triage; sotto, le salette d'attesa

Vaccinati con due dosi il 90% di over 80 e a Cesena 100 contagi contro 29 a Forlì

Dati significativi nel report settimanale sull'andamento della pandemia da Covid

CESENA

L'analisi della diffusione del Covid in Romagna nell'arco della settimana passata conferma che, pur con numeri bassi, i nuovi contagi nel Cesenate sono molti di più che nei territori vicini. Dal 7 al 13 giugno se ne sono contati 69 nel distretto che include Cesena, Montiano e i quattro

comuni della vallata del Savio e 31 in quello che ricomprende Cesenatico e l'area del Rubicone. Nei 15 comuni dell'intero comprensorio si sono quindi registrate 100 infezioni, contro 29 nel Forlivese, 43 nel Ravennate (Faenza e Lugo inclusi) e 30 nel Riminese. È una differenza non da poco, anche se queste cifre, essendo comunque basse, non devono destare allarme, a detta sia del sindaco Enzo Lattuca che della direttrice Ausl dell'Igiene pubblica di Forlì e Cesena dell'Ausl, Nicoletta Bertozzi. Sono infatti soggette a oscillazioni che

Dieci nuovi positivi nell'ultimo bollettino

CESENA

Il bollettino Covid diffuso ieri presenta un contenuto numero di nuovi contagi nel Cesenate. Sono stati 10 e hanno interessato 4 maschi e 6 femmine. I luoghi di residenza di questi malati, che hanno portato a 19.648 il totale da quando è scoppiata la pande-

mia, sono i seguenti: Cesena 6, Cesenatico 2, San Mauro Pascoli. In 7 casi ci è giunti alla diagnosi grazie all'attività di tracciamento delle persone in stretto contatto con positivi già noti, mentre gli altri tre tamponi che hanno segnalato l'infezione sono stati fatti a seguito di disturbi sospetti. Zero i decessi e 16 i guariti.

nel breve periodo non sono di particolare rilievo sotto il profilo statistico e quindi non mostrano una tendenza finché si resta a questi livelli.

Interessanti anche le percentuali di copertura vaccinale raggiunta finora, che lo stesso report segnala per ciascuna fascia d'età: tra gli over 80 del Cesenate sono coperti con almeno una dose il 95,7% degli anziani e con entrambe il 90,7% e nel Forlivese rispettivamente il 95,4% e l'88,8%; nella fascia 70-79 anni, 87% e 28,7% nel Cesenate e 87,2% e 28,9% nel Forlivese; nella fascia 60-69 anni, il 78,3% e il 44,1% nel Cesenate e il 7,5% e il 46% nel Forlivese; nella fascia 50-59 anni, il 59,1% e il 16,2% nel Cesenate e il 67,2% e il 20,3% nel Forlivese; nella fascia 40-49 anni, il 38,1% e l'11,6% nel Cesenate e 48,1% e 13,6% nel Forlivese. **GPC**

In dono agli operatori vaccinali 333 libri di Duilio Farneti

CESENA

Donazione a chi lotta in prima linea contro il Covid, fatta dal figlio Ugo in memoria del padre Duilio Farneti, poeta e scrittore autore di vari libri scritti in dialetto e in lingua, vincitore di prestigiosi premi letterari. Ben 333 volumi comprendenti otto diversi titoli sono stati regalati a tutti

gli operatori sanitari e ai volontari impegnati nelle vaccinazioni. Un segno di riconoscenza di Ugo Farneti, dopo avere apprezzato, durante la somministrazione della zona anti-Covid, il livello di professionalità, umanità e competenza del personale e l'ottima organizzazione del servizio.

Hanno presenziato alla consegna avvenuta al Centro vaccina-

le della fiera a Pievesestina una delegazione dei volontari della protezione civile di Forlì-Cesena, l'assessore Carmelina Labruzzo, Claudia Casadei, del Coordinamento regionale della protezione civile, il direttore dell'Igiene pubblica di Cesena Nicoletta Bertozzi, la responsabile del fundraising aziendale Elisabetta Montesi e Paola Ceccarelli, della Direzione infermieristica e tecnica di Cesena, che ha dichiarato che quel gesto dà «ulteriori motivazioni» al personale impegnato nelle vaccinazioni.



La cerimonia di donazione delle raccolte di poesie